

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione Impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti lapidei non pericolosi
Proponente	EDIL MOTER srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Guidonia Montecelio Località Tavernelle-Albuccione

Registro elenco progetti n. 35/2016

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>
<p>COLLABORATORI:</p> <p>Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>Data: 16/02/2017</p>

La Società EDIL MOTER srl in data 28/07/2016 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 60 del 28/07/2016 l'annuncio di avvenuto deposito;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di Sintesi;
- Studio preliminare Ambientale
- Relazione illustrativa;
- Richiesta permesso a costruire;
- Allegati per richiesta permesso a costruire;
- Valutazione previsionale di clima acustico;
- Progetto antincendio;
- Relazione vegetazionale;
- Studio del traffico atmosfera;
- Documento di valutazione dei rischi;
- Relazione geologica;
- Elaborati cartografici:
 - EM.IPG.EG.01 Inquadramento urbanistico – progetto ante e post operam;
 - EM.IPG.EG.02 Planimetria generale – dettagli;
 - EM.IPG.EG.03 Progetto misure di mitigazione ambientale.

E' pervenuta nota prot.n. 89604 del 07/10/2016 del Comune di Guidonia Montecelio – Area VII Politiche ambientali e decoro urbano;

E' pervenuta "Nota di risposta alla lettera della Città di Guidonia Montecelio prot.n. 89604 del 07/10/2016", acquisita con prot.n. 641170 del 23/12/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 4714 del 17/01/2017 del Comune di Guidonia Montecelio – Area VII Politiche ambientali e decoro urbano;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si trova in località Albuccione nel Comune di Guidonia, tra Via Umberto Agnelli e Via Enrico Forlanini, a circa 6 km a sud ovest dal centro urbano del Comune di Guidonia, a circa 3 km a sud ovest da Tivoli Terme, a circa 2 km ad ovest dell'autostrada del Sole A1 e a circa 2,3 km a nord dalla autostrada Roma-Aquila A24.

Dati di sintesi del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di una nuova struttura composta da un impianto di produzione conglomerati bituminosi, un impianto di produzione di conglomerati cementizi e misti cementi, un impianto di recupero rifiuti operazioni R13 e R5 per restituzione MPS, per un quantitativo in ingresso pari a 500.000 t/a totali, su un'area di circa un ettaro, inquadrata in zona D sottozona D2 di P.R.G. e ubicata su tre lotti edificabili confinanti e catastralmente individuati al foglio n.12 particelle n. 502-503-604 sezione Marco Simone. Lo strumento attuativo in virtù del quale viene avanzata richiesta di Permesso di Costruire è denominato "Piano di Intervento Produttivo Tavernelle B" ai sensi dell'art.27 della Legge n. 865/71 e successivo aggiornamento denominato "P.I.P. Tavernelle 2° Intervento - variante planovolumetrica" ai sensi dell' art.I bis L.R. 36/1987.

La documentazione tecnica riporta che il sito di intervento ... si estende su un'area totale di mq 9521 e comprende 3 lotti di proprietà: lotto 59 di mq 3157 dove sarà ubicata la zona di messa in riserva R13 e l'impianto di recupero per operazione R5 rifiuti, lotto 60 di mq 3108 il quale ospiterà l'impianto di produzione misti cementati e lotto 75 per mq 3256 nel quale sarà posizionato l'impianto per il conglomerato bituminoso.

Quadro Progettuale

L'attività prevede che i rifiuti inerti saranno sottoposti a recupero per messa in riserva (R13), mediante deposito in cumuli; le fasi successive di trattamento riguardano le operazioni di frantumazione e vagliatura (R5) per l'ottenimento di materie prime secondarie (MPS) conformi alle caratteristiche individuate dalle norme vigenti per la commercializzazione.

La documentazione progettuale evidenzia che i quantitativi per cui si intende chiedere l'autorizzazione sono pari a 500.000 tonn/anno per un recupero del materiale in MPS per un quantitativo totale annuo massimo di 462.500 tonn/annue ...

Come evidenziato nella documentazione progettuale, l'impianto sarà dotato di manufatti prefabbricati uso uffici e servizi, tramogge, pesa automezzi, serbatoi interrati GPL, impianto di vaglio e frantumazione inerti, gruppo elettrogeno e cisterna gasolio, impianto produzione misto cementato, impianto produzione conglomerato bituminoso.

Impianto di produzione conglomerati bituminosi

L'impianto di produzione conglomerati bituminosi a caldo sarà costituito da un macchinario classico a produzione discontinua che, mediante miscelazione del legante (bitume) con inerti o aggregati (ghiaia, pietrisco e sabbia), produrrà conglomerati bituminosi. Il processo può essere sintetizzato in cinque macro processi: deposito dei materiali inerti vergini o provenienti da recupero nei piazzali di stoccaggio; deposito nelle cisterne dei bitumi con diverse caratteristiche reologiche; produzione del conglomerato; carico del materiale sugli autocarri.

Come evidenziato dal proponente ...L'impianto di CLB avrà una capacità di produzione pari a 168.000 tonn/anno (140 tonn/h per 8 h/gg per 150 gg/anno) di cui 42000 tonn/anno (25%) proverranno dall'impianto di recupero e 126.000 tonn/anno (75 %) da cave di prestito.

Impianto di produzione conglomerati cementizi e misti cementati

L'impianto di produzione consiste in un macchinario classico che, mediante miscelazione del legante idraulico (calce o cemento) con inerti o aggregati (ghiaia, pietrisco e sabbia) o aggregati provenienti da processo di recupero produce conglomerato cementizio e misti cementati. Il processo può essere sintetizzato in tre macro processi: deposito dei materiali inerti vergini o provenienti da recupero nei piazzali di stoccaggio; deposito nei silos dei leganti idraulici a seconda delle caratteristiche reologiche; produzione del calcestruzzo e carico sugli automezzi.

Come evidenziato dal proponente ... l'impianto di produzione di CLS produrrà un totale di 120.000 tonnellate/anno (produttività pari a 100 tonnellate/h per 8 h/gg per 150 gg/anno). Di questo materiale il 60% verrà dal rifiuto recuperato (MPS) dall'impianto di recupero (tonnellate/anno 72.000) e il 40% (48.000 tonnellate/anno) da cave di prestito.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi e produzione di MPS

L'impianto di recupero opererà con impianto mobile di frantumazione direttamente in loco, evitando la movimentazione dei materiali ... Il processo di recupero può essere sintetizzato in tre macro processi: accettazione dei rifiuti in ingresso e messa in riserva (R13); trasformazione del prodotto mediante impianto di frantumazione e vagliatura (R5); deposito/stoccaggio dei materiali prodotti MPS e riutilizzo dei materiali negli impianti.

I codici CER dei rifiuti richiesti sono:

01 01 01 - 01 01 02 - 01 04 08 - 01 04 09 - 01 04 10 - 01 04 13 - 10 12 01 - 10 12 06 - 10 12 08 -
10 13 11 - 16 01 20 - 16 11 06 - 17 01 01 - 17 01 02 - 17 01 03 - 17 01 07 - 17 02 02 - 17 03 02 -
17 05 04 - 17 05 08 - 17 08 02 - 17 09 04 - 19 12 05 - 19 12 09 - 20 02 02

Inquadramento programmatico

- P.R.G.: L'area ricade in zona D sottozona D2;
- P.T.P.: L'area in esame ricade nell'ambito territoriale n° 7; Nella tavola del rilievo dei vincoli paesaggistici (Serie E, elaborato E/3 Fig.7) l'area del futuro impianto non mostra alcun vincolo. Nella tavola E/1 fig 8 la zona rientra in aree in cui è permessa la trasformazione dei luoghi nei limiti consentiti dagli strumenti urbanistici vigenti all'articolo 31 delle NTA;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area ricade nel paesaggio degli insediamenti in evoluzione;
 - Tavola B - Beni paesaggistici: l'area non è interessata da preesistenze storiche ed archeologiche;
 - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area in esame non rientra in aree vincolate;
- P.T.P.G.: l'area d'intervento ricade nel "TP2 riquadro 2" sistema insediativo funzionale, parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Tiburtina (Roma-Guidonia). "TP 2.1 riquadro 2" area nell'Unità Bassa Valle dell'Aniene;
- P.R.T.A.: Tav.3 Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi: l'area in studio rientra nelle aree a media vulnerabilità;
- P.R.Q.A.: l'area di progetto ricade in Zona B;
- Vincolo idrogeologico: L'area non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- P.A.I.: dalla Carta del Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - P.S. 5 (bacini idrogeologici e aree critiche per concentrazione di prelievi, tav. P1 Bi) aggiornata al luglio 2012, (Fig. 3) l'area di studio ricade nel bacino idrogeologico di Pratlungo e ricade all'interno delle Aree a regime idraulico alterato e in particolare nelle Aree critiche così come definite ed individuate dalle "Misure di Salvaguardia dei sistemi idrogeologici dell'area del Bacino dal Tratto Metropolitano da Castel Giubileo alla foce" di cui alla Delibera n.105 del 03/03/2004 dell'ABT.;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): L'impianto non ricade in area con riserve e parchi naturali; L'area dell'impianto non rientra in ZPS o in SIC;



- Zonizzazione Acustica: L'area oggetto di intervento va a collocarsi in Classe V "Aree prevalentemente industriali" con presenza sul lato sud della fascia stradale tipo B di 150 metri per le infrastrutture di previsione futura;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti: secondo il proponente l'area è compatibile con quanto indicato dal Piano Regionale di gestione dei Rifiuti per la localizzazione di dette tipologie d'impianto perché: non sussistono fattori escludenti per gli aspetti ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo e territoriali; non sussistono fattori di attenzione progettuale per gli aspetti ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo e territoriali; esiste un fattore preferenziale per la realizzazione dell'impianto in quanto l'area di ubicazione è un'area a destinazione industriale e servizi tecnici (da PRG D.Lgs 152/06 art 196 comma 3).

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Leonardo Nolasco ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti operazioni R13 e R5 per restituzione MPS con linee di produzione di conglomerati bituminosi e di conglomerati cementizi e misti cementi ubicato in zona produttiva in località Tavernelle - Albuccione nel Comune di Guidonia Montecelio;
- il progetto prevede di recuperare rilevanti quantitativi di rifiuti inerti in ingresso pari a 500.000 t/a totali per 2.000 t giornalieri;
- tali quantitativi comportano un traffico indotto stimato in circa 50 viaggi/giorno di mezzi pesanti, distribuiti su 8 ore lavorative (circa 7 viaggi/ora);
- è previsto l'inserimento 4 nuovi punti emissivi di cui, 1 bruciatore EBM, 1 bruciatore caldaia a gas, 1 bruciatore EBR, 1 gruppo elettrogeno;
- secondo il Piano Regionale della qualità dell'aria, l'impianto ricade in zona B (dove sono accertati almeno il superamento della soglia per alcuni inquinanti), inoltre secondo la Deliberazione n. 536 del 15/09/2016 "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.Lgs. 155/2010", il Comune di Guidonia Montecelio ricade in classe I per il particolato atmosferico (PM10 e PM2.5) dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti;
- per quanto riguarda il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti si rileva l'assenza di idonea distanza da centri abitati in quanto l'area dell'impianto risulta sita a circa 700 metri da una zona abitata;
- per quanto riguarda il .P.A.I, l'area interessata dall'impianto ricade, secondo la pianificazione P.S. 5, nel bacino idrogeologico di Pratolungo e ricade all'interno delle Aree a regime idraulico alterato e in particolare nelle Aree critiche così come definite ed individuate dalle "Misure di Salvaguardia dei sistemi idrogeologici dell'area del Bacino dal Tratto

Metropolitano da Castel Giubileo alla foce” di cui alla Delibera n.105 del 03/03/2004 dell’ABT, aspetto di criticità rilevato anche dal Comune di Guidonia Montecelio nella nota sopra citata prot.n. 89604 del 07/10/2016;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell’impianto, l’ubicazione, il contesto programmatico, non è possibile escludere possibili impatti negativi significativi sull’ambiente circostante; pertanto, anche facendo riferimento alla base normativa del principio dell’azione ambientale di cui art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che il progetto sia da sottoporre alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Pertanto, si ritiene che il livello di approfondimento necessario ad individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all’inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell’ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità ambientali competenti; inoltre, è necessario garantire una diffusione più ampia di pubblicità per consentire l’acquisizione di eventuali osservazioni da parte del pubblico.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all’Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell’art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all’entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l’impianto è inserito e della necessità di approfondimenti e di maggiori forme di pubblicità del procedimento, a norma degli articoli 21 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell’art.22 e nell’allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L’istruttoria tecnica è costituita da n. 6 pagine compresa la copertina.